

■ AMBIENTE/1 Al lido Magna Graecia i parametri rientrano nella norma

A Gabella bagni off limits

Divieto di balneazione emanato dal Comune in base ai dati Arpacal

di **GIACINTO CARVELLI**



Il litorale nella località Gabella

COME anticipato dal Quotidiano, è arrivata ieri l'ordinanza di divieto di balneazione di alcune zone del litorale nord della città, comprese tra le foci dei fiumi Esaro e Neto. A segnalare l'inquinamento l'Arpacal, che aveva comunicato al sindaco, Peppino Vallone, ma anche ai dirigenti comunali interessati che «le analisi effettuate su campioni di acqua marina in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio denominate "2 km sud dal Fiume Neto", "6 km sud del Fiume Neto" e "Lido Katia", hanno dato esito sfavorevole». La conseguenza naturale è stata l'emanazione dell'ordinanza sindacale di divieto temporaneo di balneazione. L'assessore comunale all'Ambiente, Michele Marseglia, sottolinea che l'ordinanza in questione resterà in vigore fino a quando i risultati di successivi controlli da parte di Arpacal non risulteranno nuovamente favorevoli alla balneazione. La stessa agenzia, infatti, ha annunciato che effettuerà ulteriori analisi, per verificare se la presenza di enterococchi intestinali, presenti nella prima area nella misura di 228 e nella seconda di 240, siano o meno rientrati nella nor-

ma, pari a 200.

Ancora, l'assessore all'Ambiente Marseglia specifica che gli uffici comunali si sono già attivati per la predisposizione di idonea segnaletica che indichi il divieto temporaneo di balneazione nelle zone oggetto del provvedimento, sistemati ieri. «E' probabile - scrive Marseglia - che le correnti degli ultimi giorni abbiano causato questo tipo di problema e comunque abbiamo provveduto ad interdire, a scopo precauzionale, la balneazione a tutela della salute dei cittadini fino a

quando ulteriori analisi che Arpacal effettuerà, non consentiranno la balneazione stessa».

In realtà, queste zone non erano le sole ad avere problemi con la balneazione. Campionamenti negativi l'Arpacal li aveva registrati anche nella zona "Magna Grecia".

In questo caso, però, l'assessore precisa che i dati sono ritornati «in brevissimo tempo favorevoli alla balneazione» e pertanto «sul tratto è consentita, senza limitazioni, la balneazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ AMBIENTE/2 L'istituto zooprofilattico smentisce le denunce

Il grano non è al cadmio né al piombo

SE sul fronte mare l'Arpacal ha fornito notizie negative dando l'off limits alla balneazione nella parte nord del litorale cittadino, sul versante terra, invece, l'Asp ha comunicato al Comune delle importanti

rassicurazioni. A renderlo noto, l'assessore comunale all'Ambiente, Michele Marseglia: «Il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale ha inoltrato al Comune una nota con

la quale si specifica che l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, Dipartimento di chimica, unità operativa Controllo merceologico e chimico degli alimenti, ha operato rapporti di prova sul grano non maturo (spighe) e sul grano raccolto, utilizzato da una azienda operante nel territorio crotonese, e che gli stessi hanno dato esito negativo». In merito, di recente, erano stati avanzati dei dubbi da Vincenzo Voce e dal M5S per possibili forme di inquinamento in relazione alla presenza di cadmio e piombo. Lo stesso Marse-

glia, però, ribadisce che «pertanto il prodotto raccolto può essere liberamente commercializzato». Per lo stesso assessore all'Ambiente, «dare notizie, positive in questo caso, soprattutto quando si parla della tutela della salute dei cittadini è importante. Ma è importante soprattutto fornirle con dati di fatto ed a seguito di analisi eseguite dagli enti di competenza. Il confronto con le strutture che operano nel settore della tutela ambientale è continuo con il mio assessore», conclude Marseglia.

gia. car.

L'assessore
Marseglia
«Raccolto
possibile»